

INDICE

La storia della nostra scuola	pag. 2
Analisi socio-ambientale: Scuola e territorio	pag. 3
Progetto Educativo: Carta d'identità della scuola	pag. 5
Organizzazione della scuola	pag. 7
Continuità micro-nido, infanzia, primaria	pag. 11
Piano annuale di inclusione	pag. 13
Patto di corresponsabilità educativa	pag. 14
progettazione didattica per competenza	pag. 15
Ampliamento dell'offerta formativa	pag. 16
Piano di miglioramento	pag. 21

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola dell'infanzia “**Negri Viganotti Barberis**” ha le sue origini nelle istituzioni benefiche e nelle comunità locali.

Si esprime in una pluralità di modelli istituzionali e organizzativi promossi da diversi soggetti: Lo stato, gli ordini religiosi, le associazioni, la comunità parrocchiale e gli Enti Locali. Ciascuno di essi ha apportato un contributo originale allo sviluppo della scuola dell'infanzia, per la valorizzazione della collaborazione delle famiglie, per l'innovazione pedagogica, la partecipazione sociale e per la qualificazione del servizio.

L'asilo sorge con scopi filantropici, nasce come IPAB il 4 luglio 1994 con decreto della giunta regionale del Piemonte viene riconosciuta all'asilo infantile la personalità giuridica di diritto privato con l'approvazione del nuovo statuto dell'ente e viene denominata:

“ISTITUTO NEGRI VIGANOTTI BARBERIS”

Tale denominazione è da attribuire all'azione caritatevole dei nominati: Don Giuseppe Negri in data 15-10-1887 con testamento segreto stabiliva che, dopo la morte della moglie, tutti i suoi averi erano destinati alla costruzione in Castelletto Ticino di un asilo dove si impartisse la religione cattolica, e prescriveva che il direttore dell'asilo fosse il parroco pro tempore di Castelletto ed il suo coadiutore titolare.

Viganotti Pietro fu Ignazio il 18 luglio 1886 con testamento segreto stabiliva che, dopo la morte della moglie, tutte le sostanze andassero a costruire un fondo patrimoniale, nel quale far confluire altre beneficenze, per la costruzione dell'asilo. Giovanni Barberi nativo di Castelletto ma residente a Torino legava nel 1902 all'asilo una cospicua somma.

L'asilo iniziò il suo primo anno di funzionamento nel settembre 1902.

La piccola casa della Divina Provvidenza di Torino acconsentì che le sue “Figlie” potessero prestare servizio nell'asilo. Le suore offrirono la loro opera fino a luglio 2007.

Dopo tale data nella scuola il personale è laico ed opera nello spirito voluto dal fondatore.

La scuola dell'infanzia aderente alla federazione scuole materne ha chiesto e ottenuto nell'anno 2001 – 2002 la parità scolastica ai sensi dell'art.1, comma 4 della legge 62/2000.

Il 14 Gennaio 2017 alla presenza del parroco pro-tempore Don Fabrizio Corno la scuola è stata denominata con i bambini la “**scuola del trenino**”

Analisi socio-ambientale: Scuola e territorio

Castelletto sopra Ticino comune della Regione Piemonte è situato nell'alta pianura novarese orientale, al confine con la [Provincia di Varese](#). Si estende su una superficie di 14,61 km² e consta di circa 10.000 abitanti.

La scuola è situata su un promontorio facilmente accessibile dalla popolazione. Nella stessa area sorge la struttura del micro-nido.

La scuola è composta da tre aule un ampio salone, un ampio corridoio, un grande locale servizi, una cucina attrezzata. Gli spazi esterni sono costituiti da un'area verde attrezzata per i giochi all'aperto.

La scuola dispone di materiale audiovisivo, di materiale strutturato per varie discipline, di macchine fotografiche, fotocopiatrice, personal computer.

L'ambiente socio-culturale delle famiglie del territorio si può definire medio alto.

L'apertura delle scuole dell'infanzia statali, il calo demografico che si registra in tutto il territorio nazionale, hanno procurato alla scuola dell'infanzia una sofferenza in termini di presenze.

La scuola, nonostante questo, resta un punto di riferimento importante per le famiglie.

La scuola per venire incontro alle diverse organizzazioni delle famiglie attiva servizi di pre – scuola e doposcuola.

La scuola si apre ad un lavoro di rete territoriale con le altre scuole paritarie, fondato sulla condivisione dell'ideale educativo, sulla solidarietà reciproca finalizzata al coordinamento pedagogico didattico e gestionale che trova nella Federazione Italiana Scuola Materne della Provincia di Novara e VCO punto di riferimento.

La scuola partecipa al coordinamento pedagogico territoriale (CPT)

Momenti significativi

Le ricorrenze annuali, i momenti di festa organizzati e allestiti nella nostra scuola richiamano momenti significativi che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono, per i bambini, esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre sono occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra loro, condividendo esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di allegria tra i bambini e tra bambini e adulti.

Organismi di partecipazione e funzione

Il consiglio di amministrazione composto: Presidente il Parroco pro tempore, un consigliere e un vice presidente nominati dal comune, quattro soci eletti, due volontari, una con funzione di segretaria , e uno addetto al personale della scuola. Il CDA si riunisce una volta al mese e provvede a deliberare le spese ordinarie e straordinarie, all'assunzione del personale, approva il calendario scolastico, le varie uscite , gli orari del personale, veglia sul buon andamento della scuola promuovendo progetti finalizzati alla ottimizzazione del servizio.

Soci e assemblea dei soci: coloro i quali condividono lo spirito dei fondatori della scuola possono chiedere al C.D.A. di diventare soci pagando una tessera annuale. Nel mese di aprile viene convocata un'assemblea di tutti i soci dove si dà una dettagliata relazione sull'operato della scuola, viene approvato il bilancio consuntivo e analizzato il bilancio preventivo. Ogni cinque anni l'assemblea dei soci elegge quattro suoi rappresentanti che entreranno a far parte del consiglio di amministrazione.

Commissione paritetica: formata da tre rappresentanti del C.D.A. e tre rappresentanti comunali.

Il comune convoca la commissione una volta all'anno, l'obiettivo è il resoconto sull'utilizzo dei contributi regionali.

Il personale della scuola composto: da 3 insegnanti, una cuoca, una inserviente.

Le insegnanti oltre ad avere con i genitori dei bambini un contatto giornaliero organizzano le **assemblee dei genitori** per rendicontare sull'andamento didattico delle sezioni e per sensibilizzare gli stessi evidenziando, le molteplicità degli aspetti che concorrono all'educazione dei bambini, sollecitando la corresponsabilità educativa. I **colloqui individuali** con i genitori organizzati periodicamente hanno lo scopo di monitorare l'andamento della crescita cognitiva, affettiva, di ogni singolo bambino.

Organi collegiali : vengono eletti dagli stessi genitori un rappresentante per **ogni sezione**.

PROGETTO EDUCATIVO
CARTA D'IDENTITA' DELLA SCUOLA

CONTESTO

In un mondo pluralistico, come l'attuale, caratterizzato da:

- una diversità di culture a confronto fra di loro per il diffuso fenomeno della globalizzazione
- dalle nuove tecnologie della comunicazione;
- dal rapido progresso scientifico

La scuola ha un compito da svolgere che supera il ristretto limite della sola istruzione per contribuire efficacemente alla formazione della persona nelle dimensioni individuali e sociale.

Alla scuola dell'Infanzia il bambino costruisce le “ strutture” emozionali, sociali, morali, intellettuali della propria religiosità, sulle quali modula, organizza, interiorizza le esperienze ed i saperi che incontra.

IDEALI

L'Istituzione “ Negri Viganotti barberis” ispirandosi all'ideale dell'umanesimo cristiano e all'opera del Beato Cottolengo, si propone di offrire un percorso culturale, educativo e sociale a bambini di ambo i sessi finalizzato alla crescita dell'alunno in tutte le sue dimensioni, con particolare riferimento ai valori spirituali aperti al messaggio evangelico di libertà e carità.

Rispetta la Costituzione Italiana e la Convenzione Internazionale dei diritti del bambino (documento ONU del 20/11/89)

Segue le indicazioni date dai programmi ministeriali.

OBIETTIVI

A questo scopo gli obiettivi possono essere suddivisi in tre grandi linee: personali, interpersonali e cristiani.

1. Personali

Formare un sano senso critico per poter realizzare scelte responsabili;
Scoprire il vero senso di libertà come capacità di costruire la propria

nella verità, nel rispetto , nella giustizia e nell'amore.

Promuovere la maturazione affettiva, come base per la crescita di una personalità coerente.

2. *Sociali*

Spronare i bambini ad essere comunicativi cioè disposti ad usare la parola, come mezzo di espressione del sentimento e del pensiero per un miglior inserimento nel gruppo sociale.

Scoprire e coltivare attitudini, valorizzando qualità e suscitando....

Educare al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo con tutti gli uomini.

3. *Cristiani*

Alimentare lo sviluppo e la crescita progressiva dei valori cristiani con una formazione seria, adatta all'età e alle esigenze del bambino;

Illuminare le situazioni della vita, i suoi contrasti e le sue tensioni alla luce del messaggio evangelico

ATTIVITA'

Per perseguire gli obiettivi proposti si utilizzano le seguenti linee operative:

Attività scolastiche con particolare attenzione al fatto che , il bambino nella misura in cui ha la possibilità di attivare analogie con le proprie esperienze favorendo la comprensione e l'organizzazione delle conoscenze da parte del bambino con modalità di comunicazione appropriate.

Attività para ed extra scolastiche di carattere culturale, religioso, sportivo con una dinamica comunitaria basata sulla interazione alunni – docenti- genitori.

ESITI FORMATIVI

La valutazione degli esiti formativi si realizza attraverso l'osservazione delle azioni dei bambini stessi, in relazione alle esperienze proposte.

Si osservano quindi:

- I cambiamenti del bambino in termini di motivazione, interesse, partecipazione attiva
- La capacità di ri – organizzare il campo emozionale, sociale e cognitivo;
- Le conoscenze realizzate in ordine al contenuto proposto.
- L'accrescimento dell'autostima.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

L'idea di scuola

La scuola dell'infanzia "Il trenino" è rivolta ai bambini di età compresa tra i tre e i sei anni e vuole essere una risposta al diritto all'educazione e alla cura, secondo i principi

presenti nella Costituzione della Repubblica Italiana, nella convenzione dei diritti dell'infanzia e nei documenti dell'Unione Europea.

Tale diritto ha come fine ultimo quello di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e dell'essere cittadino del singolo bambino.

La scuola si propone di creare un ambiente sociale sereno, allargato, dove il bambino si sente rassicurato nella molteplicità del proprio essere, sentire ed agire e dove impara a conoscere se stesso e ad essere riconosciuto come persona unica ed irripetibile.

In tale ambiente le insegnanti si impegnano a sviluppare l'autonomia del singolo, ad avere fiducia in sé e negli altri e a provare soddisfazione nel fare da solo, nell'esprimere sentimenti, opinioni ed emozioni.

A scuola il bambino sviluppa le proprie competenze e ne acquisisce di nuove, attraverso esperienze di gioco, di movimento, laboratoriali di manipolazione, arte e musica.

Attraverso esperienze di esplorazione, di osservazione e di cittadinanza, il bambino scopre l'altro da sé e attribuisce importanza ai loro e agli altrui bisogni, rendendosi conto dell'esigenza di stabilire regole di condivisione nel rispetto degli altri.

Ambiente di apprendimento

La scuola è dotata da tre sezioni un grande salone polifunzionale :per l'accoglienza del mattino, per il gioco, per l'educazione motoria e il riposo pomeridiano per i piccoli.

Il bagno e la sala da pranzo sono due importanti ambienti di apprendimento dove si promuove atteggiamenti di cura verso la propria persona.

Da non sottovalutare poi la valenza educativa dello spazio esterno, non destinato esclusivamente all'attività ricreativa ma anche a quella didattica.

Si vuole favorire un uso il più possibile dinamico degli spazi, variando anche la disposizione della classe in base alle attività proposte o alle esigenze di apprendimento dei bambini. In generale l'ambiente è strutturato in modo tale che il

bambino possa usufruire autonomamente dei materiali di lavoro, così da stimolarne autonomia e indipendenza.

L'attività didattica è portata avanti da tre insegnanti avente 67 ore complessive settimanali.

Le routine

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nelle sezioni e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze. Questo determina l'atmosfera, il clima generale che caratterizzano la scuola, il tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera.

L'idea di bambino

Il bambino è attivo, ama costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprende una ricerca di senso che lo sollecita a indagare la realtà. Oggi però la sua crescita è resa ardua dalle molte e spesso contrastanti sollecitazioni comunicative, dai riferimenti plurimi di identità e relazioni, dai tempi contrasti che caratterizzano gli ambienti di vita ed i rapporti sia familiari che sociali e per molti, dalla carenza di rapporti con i coetanei.

Il bambino giunge alla scuola materna con una storia personale, con la propria unicità riflettendo la diversità dell'ambiente di provenienza. Egli è alla ricerca di legami affettivi, di punti di riferimento, di conferme e di serenità, di nuovi stimoli sociali e culturali, di un ambiente protetto dove esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni. Essendo diversi gli uni dagli altri, i bambini necessitano, da parte della scuola, un riconoscimento ed una valorizzazione delle differenze, uno sguardo particolare atto al superamento degli ostacoli, al fine di garantire il successo formativo di ciascuno.

Un bambino capace di:

- Interiorizzare i valori.
- Sviluppare la propria identità.
- Raggiungere autonomia e dare aiuto.
- Acquisire competenze uno.

Finalità della scuola dell'Infanzia

In coerenza con il compito istituzionale della scuola dell'infanzia e con la sua funzione nel contesto sociale, si cercherà di far conseguire a tutti i bambini,

secondo un processo di sviluppo continuo, un quadro di conoscenze, abilità e competenze su cui poggiare, nella formazione successiva, quelle capacità di adattamento e di rinnovamento che sono sempre più richieste dalle trasformazioni in corso in ogni ambito della vita sociale.

Questa istituzione scolastica si attiva per sviluppare e costruire:

L'interiorizzazione dei valori attraverso:

- il rispetto della persona e dei punti di vista altrui;
- la collaborazione e la solidarietà;
- la valorizzazione delle diversità;
- la consapevolezza di essere soggetti di diritti e di doveri.

La maturazione dell'identità attraverso:

- lo sviluppo di una consapevole identità personale, sociale e culturale;
- la maturazione dell'autostima, la fiducia nei propri mezzi e una immagine positiva di sé;
- l'autocontrollo dei propri comportamenti socio-affettivi e un forte senso di responsabilità.

La conquista dell'autonomia attraverso:

- atteggiamenti adeguati ai rapporti e alle relazioni sociali;
- la capacità di iniziativa, di decisione, di scelta consapevole.
- la responsabilità personale e il rispetto delle regole condivise della convive

Lo sviluppo delle competenze attraverso:

- L'azione diretta, l'esplorazione, la progettazione, la riflessione e l'organizzazione del proprio lavoro.
- Le potenzialità di ciascuno portate al miglior compimento nelle particolari situazioni date
- l'organizzazione dei dati dell'esperienza e dei contenuti culturali per mezzo delle modalità e dei linguaggi nei diversi ambiti disciplinari,
- Le competenze sono l'insieme delle buone capacità che indicano quello che ogni bambino è effettivamente in grado di fare pensare ed agire.

Si intende una **scuola dell'infanzia** come luogo di incontro e di formazione capace di: consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche del bambino per indurlo a riflettere sulle esperienze personali, a scoprire la realtà di vita e le tradizioni locali.

In essa il bambino sarà messo in condizione di:

- produrre messaggi attraverso una molteplicità di strumenti linguistici e di modalità rappresentative;

- comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità relative a specifici campi di esperienza;
 - dimostrare comportamenti pratici, intuizione, immaginazione, creatività, gusto estetico e capacità di conferimento di senso.
- Inoltre, singolarmente e in gruppo, i bambini saranno avviati:
- al rispetto della libertà;
 - alla cura di sé, degli altri e dell'ambiente

Obiettivi generali e specifici

Le indicazioni ministeriali della scuola dell'infanzia identificano la stessa come scuola del fare.

E' quindi indispensabile attivare attività organizzate in modo metodico e mirato, che diano ai bambini l'occasione del fare e dell'agire.

Durante le attività si intendono perseguire obiettivi generali e specifici quali:

- sviluppo di abilità manuali
- sviluppo della creatività
- sviluppo delle capacità di ideazione, progettazione, verifica
- acquisizione di termini specifici
- conoscenza ed uso di strumenti ed attrezzi
- conoscenza della specificità dei materiali
- presa di coscienza delle proprie attitudini
- potenziamento dei concetti scolastici

METODOLOGIE E STRATEGIE EDUCATIVE

la scuola, fatta salva la libertà d'insegnamento, adotta metodologie e strategie didattiche ed operative che favoriscono la partecipazione del bambino alla ricerca ed all'elaborazione del proprio sapere attraverso un processo di apprendimento personalizzato nel rispetto delle metodologie specifiche dei vari campi di esperienza:

VALUTAZIONE

La scuola si impegna a promuovere i processi cognitivi e formativi dei bambini e in questo impegno essa non può non procedere ad una continua verifica dell'efficacia dei percorsi formativi progettati.

Le fasi di monitoraggio saranno, iniziali, intermedie e finali ed avranno come oggetto gli aspetti più significativi delle attività svolte.

A seconda degli obiettivi che si intendono verificare sono presentate modalità di verifica e valutazione adeguate a tale scopo.

Per questa ragione, il raggiungimento o il non raggiungimento degli obiettivi viene rilevato sia mediante l'impiego di griglie di osservazione, sia mediante schede specifiche.

L'osservazione sistematica costituisce una modalità fondamentale per conoscere i bambini ed è un'importante procedura metodologica utile per regolare l'intero processo formativo e, nello stesso tempo, a determinare un fare scuola razionale e coinvolgente.

Il momento di verifica è soprattutto quello in cui l'insegnante controlla la validità e l'adeguatezza del processo formativo continuo del bambino, e si articola in tre fasi:

Verifica iniziale: per determinare il quadro di capacità di accesso.

Verifica intermedia: per regolare ed individuare le proposte educative ed l'analisi della situazione sezione percorsi di apprendimento ed eventualmente per poterli approfondire e variare

Verifica finale: per verificare gli esiti formativi dell'alunno, la qualità dell'attività educativa svolta.

CONTINUITA' DIDATTICA TRA MICRONIDO INFANZIA E PRIMARIA

La continuità didattica è il filo conduttore che accompagna i bambini nel passaggio tra i diversi gradi scolastici, garantendo un percorso formativo organico e riducendo il trauma del cambiamento. Il D.Lgs. 65 /2017 ha rafforzato il concetto di continuità istituendo il sistema integrato 0-6 unendo idealmente asilo nido e scuola dell'infanzia. Nella nostra scuola questo è un dato di fatto, in quanto il micro nido è collegato alla scuola dell'infanzia mediante un grande corridoio. Durante l'anno scolastico si fanno alcuni laboratori insieme tra bambini del micro nido e bambini della scuola dell'infanzia.

Questo permette, oltre all'interazione tra bambini, agli educatori del nido di trasmettere alle docenti della scuola dell'infanzia informazioni ,abitudini ,competenze raggiunte e le necessità affettive di ogni bambino.

Con la scuola primaria vengono stabiliti incontri per far conoscere ai bambini dell'Infanzia la struttura e l'insegnante. Gli alunni di quinta primaria spesso accolgono i nuovi piccoli per farli sentire a proprio agio. Gli incontri tra docenti hanno lo scopo di descrivere i livelli di competenza raggiunti dai bambini (autonomia, motricità fine, pre-scrittura) per formare classi equilibrate.

Rapporto scuola famiglia

nel sottolineare l'importanza del rapporto scuola- famiglia, al fine di

realizzare una proficua crescita culturale, affettiva, sociale dei bambini si intende favorire situazioni di pregnante collaborazione con i genitori mediante una attenta e puntuale ascolto di quanto i genitori diranno .

Queste situazioni dovranno costituire un valore aggiunto all'offerta formativa che la scuola propone e offrire aiuto concreto a risolvere le difficoltà quotidianamente incontrate nell'educazione, nella comprensione e nella comunicazione con i figli.

Tali intenzioni si sostanziano nei seguenti obiettivi:

- offrire occasioni di partecipazione ai processi decisionali mediante informazione puntuale ai rappresentanti dei genitori di sezione.
- organizzare incontri su specifici argomenti : alimentazione, educazione stradale,
- Integrare le attività della scuola con interventi collaborativi dei genitori,
- Organizzare feste,. con la partecipazione dei genitori
- Svolgere attività di consultazione e raccogliere pareri e proposte (questionario di fine anno).Con le famiglie sono previsti incontri di sezione ogni fine trimestre.

Colloqui individuali genitore / insegnante:

Questi colloqui cui viene dedicato un tempo adeguato sono volti a:

- realizzare un rapporto di fiducia reciproca tra insegnanti e genitori
- conoscere la storia del bambino, la vita che conduce al di fuori della scuola, il clima educativo ed il contesto socio-culturale in cui è immerso;
- portare il genitore a conoscenza del comportamento scolastico del bambino
- affrontare eventuali problemi cercando principalmente di armonizzare richieste ed atteggiamenti educativi verso il bambino da parte di casa e scuola

Le riunioni con i rappresentanti di sezione servono per:

- formulare proposte di carattere educativo ed organizzativo
- approfondire la conoscenza della programmazione educativa e didattica.

Assemblea dei genitori:

Presentazione della programmazione educativa e didattica.

Confronto su aspetti riguardanti l'organizzazione, l'igiene, l'alimentazione ecc.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il “ Progetto accoglienza” intende attivare strategie educativo-didattiche per facilitare l'inserimento dei bambini gradualmente, in un ambiente sereno ed accogliente. E' un momento molto importante e delicato dello sviluppo psicologico del bambino che viene a contatto con un mondo nuovo, nuovi ritmi, nuove persone. Proprio dai primi giorni dipenderà l'immagine che il bambino si farà della scuola..

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione

Un buon inserimento servirà:

- a scoprire insieme il nuovo ambiente in tutti i suoi spazi;
- a conoscere le insegnanti.

Ai genitori si suggerisce:

- intrattenersi col bambino giocando con lui;
- non creare nel bambino false aspettative (essere sinceri sui tempi di permanenza a scuola);
- avere pazienza sui tempi di inserimento;
- prevedere dei momenti di disponibilità (dopo il rientro dalla scuola dell'infanzia);
- non comunicare ai bambini ansie e dubbi;
- cercare di essere fermi e decisi (evitando atteggiamenti contraddittori che aumentano l'insicurezza del bambino).

Per l'inserimento dei già frequentanti si attivano strategie giochi per ricordare le regole. Le verifiche saranno svolte con i quattro e i cinque anni per conoscere la situazione di partenza prima di introdurre attività nuove.

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

La scuola mira a mettere in atto strategie di inclusione rivolte ad ogni singolo bambino, nella convinzione che tutti i bambini abbiano un bisogno educativo speciale degno di attenzione e rispetto. Scopo è quello di riconoscere le differenze e valorizzarle, rimuovendo gli ostacoli all'apprendimento. La finalità è il "Benessere" del bambino

la scuola si impegna: - a definire pratiche condivise in tema di accoglienza ed inclusione, agendo sul contesto educativo al fine di aumentare i livelli di partecipazione di ciascun attore e favorire la creazione di una scuola accogliente (rimozione barriere, attivazione facilitatori); - a perseguire l'inclusione di tutti gli alunni attraverso la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento, e particolari disagi culturali, linguistici e sociali; PER favorire la creazione di una comunità educante promuovendo l'attivazione di sinergie e collaborazioni con le famiglie, gli Enti Locali, il sistema Sanitario, l'associazionismo per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio

Si considera l'accoglienza della diversità quale valore irrinunciabile, impegnandosi a favorire la messa in atto di specifiche strategie didattico- organizzative e l'attivazione di percorsi personalizzati al fine di consolidare e sviluppare pratiche inclusive

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Il patto di corresponsabilità educativa è un documento in cui scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci.

Tra scuola e famiglia si stabilisce un reciproco rapporto di responsabilità e impegni . Il rapporto di continuità educativa che si viene a creare è un fattore di qualità della scuola

Ai genitori viene chiesta l'accettazione e la condivisione del progetto educativo.

Essendo la scuola di ispirazione cristiana, la famiglia si impegna ad "abbracciare" i valori universali del Vangelo collaborando, in sintonia con la scuola anche sul piano pratico-organizzativo della scuola stessa .

Al personale docente viene chiesto: - Di accompagnare la famiglia nell'educazione del bambino, aprendo un canale continuo e attivo di dialogo.

- Di assumere un ruolo educativo che rispecchi l'educazione evangelica dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'attenzione, in modo da promuovere, nei bambini, il rafforzamento di una propria autonomia, di un positivo senso di se e di una relazione serena con gli altri.

- Di utilizzare la propria competenza professionale per attivare una didattica funzionale con particolare attenzione alla progettazione personale e collegiale.

I riferimenti culturali che guidano la progettazione della scuola derivano dai documenti ministeriali, dalle raccomandazioni del parlamento europeo, dalle indicazioni per il curriculum e dalle sollecitazioni della pedagogia.

LA PROGETTAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA PARTE DALLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DECLINATE NEI CAMPI DI ESPERIENZA.

Nella scuola dell'infanzia la competenza è considerata come "la capacità di utilizzare, le proprie risorse (conoscenze, abilità, atteggiamenti) per affrontare situazioni concrete di vita".

Corrispondenza tra le otto competenze europee e i campi di esperienza:

competenze chiave europee	Campi di esperienza prevalenti
Alfabetica funzionale	I discorsi e le parole
multilinguistica	I discorsi e le parole
Matematica scienze, tecnologia	La conoscenza del mondo
digitale	Immagini , suoni, colori/ la conoscenza del mondo
Personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Il sé e l'altro/il corpo e il movimento
In materia di cittadinanza	Il sé e l'altro
imprenditoriale	Tutti i campi (trasversale)
Consapevolezza ed espressione culturale	Immagini, suoni, colori/ Il corpo e il movimento

L'intreccio tra queste competenze mira a sviluppare quattro obiettivi fondamentali definiti dalle indicazioni nazionali:

1. **Consolidare l'identità:** imparare a conoscersi e a sentirsi bene, percepire i propri sentimenti e le proprie capacità.
2. **Sviluppare l'Autonomia:** saper fare da sé. compiere scelte, interagire con gli altri senza dipendere costantemente dall'adulto.
3. **Acquisire competenze:** giocare, muoversi, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza.
4. **Vivere le prime esperienze di Cittadinanza:** riconoscere l'altro come persona con diritti e doveri, imparare a condividere e collaborare.

LABORATORIO DI RELIGIONE

La nostra Scuola dell'Infanzia è di ispirazione cristiana e modella il proprio stile educativo sui Valori del rispetto di sé, degli altri e per il Creato.

Le attività proposte offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità del Bambino, aprendo alla contemplazione e promuovendo la riflessione sul patrimonio di esperienze personali e rispondendo al bisogno di significato di cui ognuno è portatore.

Obiettivi

I traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi all'Insegnamento della Religione Cattolica sono distribuiti nei vari Campi di Esperienza ministeriali e contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Apprendimento durante l'intero triennio.

Attività

Momenti di contemplazione della Bellezza del Creato.

Visite sul territorio (Presepe allestito nella chiesa Parrocchiale).

Lecture e successive riflessioni con domande-stimolo, arrivando alle domande di senso. Presentazione delle figure centrali di Gesù, Maria, Dio Padre attraverso la lettura di passi del Vangelo.

Giochi di ruolo e drammatizzazioni; giochi di gruppo. Attività manipolative e grafico-pittoriche.

Video e filmati a tema.

Presentazione di qualche Parabola e successiva riflessione con domande di senso e possibilità di riflessione personale.

Vivere appieno i momenti forti dell'anno liturgico (Natale, Pasqua) confezionando lavoretti da donare ai propri genitori, imparando canti e poesie, preparandosi per le recite, addobbando la classe e la scuola.

Utilizzo di schede didattiche da completare per rinforzare l'apprendimento.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa è un'opportunità per esplorare i campi di esperienza in modo più approfondito. In alcuni laboratori viene utilizzato personale esperto esterno.

EDUCAZIONE CIVICA

-La costituzione Italiana raccontata ai bambini delle scuole dell'infanzia

-Indagine preliminare per appurare le conoscenze dei bambini riguardo alcune parole: Territorio, Italia, Regole, Costituzione

-La storia della Costituzione raccontata ai bambini.

-Alcuni articoli della costituzione (art 2,3,4,6,11,12,30,33,34,54) che sono comprensibili dai bambini in merito ai doveri e ai diritti.

-Giochi e Conversazioni

ESPLORIAMO IL TERRITORIO DOVE VIVIAMO

PREMESSA

Il progetto prevede la conoscenza e l'esplorazione del paese in cui la nostra scuola è ubicata: Castelletto sopra Ticino.

Attraverso la scoperta del territorio i bambini imparano a vivere nel proprio paese in modo concreto e responsabile.

Il progetto prevede , inoltre, incontri con varie figure professionali il cui lavoro è a disposizione dei cittadini.

OBIETTI FORMATIVI

- Prendere consapevolezza della propria identità
- Scoprire e conoscere le regole del vivere sociale;
- Percepire se stessi come parte di un gruppo;
- Conoscere le bellezze naturali e artistiche;
- Favorire il senso civico e di cooperazione;
- Rispettare e valorizzare il mondo circostante;
- Osservare e descrivere verbalmente e graficamente le informazioni acquisite:

ATTIVITA' DIDATTICHE

- Spettacoli teatrali in oratorio;
- Esplorazione del parco comunale;
- Visite guidate in chiesa;
- Visite al fiume Ticino;
- Visite al Municipio e incontro con il Sindaco;
- Incontro Con i Vigili del Fuoco di Arona : Conoscenza. esplorazione e prova dei macchinari;
- Incontro a scuola con i volontari della C.R.I: Conoscenza ed esplorazione dell'ambulanza:
- Incontro a scuola con varie forze dell'ordine: Carabinieri, Polizia Municipale esplorazione dei loro mezzi di trasporto.

L'EDUCAZIONE STRADALE

Premessa

L'educazione stradale nella scuola dell'infanzia ha come obiettivo quello di avviare i bambini, dai tre ai sei anni, ad una consapevolezza sulle regole e sulle conoscenze del linguaggio non verbale, presenti in strada, allo scopo di favorire le loro sicurezza.

Obiettivo principale, attraverso le molteplici attività, è quello di porre le basi per un corretto comportamento da tenere in strada, sia come pedoni, che in auto e in pullman.

Giochi ed attività

- Verranno effettuate attività di coordinamento spaziale con percorsi motori e l'utilizzo dei cartelli stradali, in spazi interni alla scuola ed esterni, come il giardino.
- Conosceremo il semaforo, i suoi tre colori e il significato di essi.
- Impareremo ad attraversare sulle strisce pedonali e camminare sui marciapiedi e percorsi pedonali.
- Conosceremo i cartelli stradali, il significato dei colori e delle forme, attraverso letture e osservazioni in strada.
- Visiteremo il centro del paese, guidati dal vigile, che mostrerà i suoi strumenti di lavoro e il significato dei suoi gesti.
- Creeremo, attraverso i laboratori, gli strumenti del vigile.

MATERIE STEAM

GIOCHIAMO CON LA SCIENZA

Esperimenti:

Costruzione di un mini vulcano:

Giochi di galleggiamento

Pietra pomice e pietre comuni

Sostanze che assorbono altri che si sciolgono:

Densità dei liquidi:

Giochi con le calamite

Catturiamo il vento in sacchetti di plastica

Giochiamo con l'aria: Palloncino che si gonfia da solo:

Facciamo luccicare i centesimi anneriti con il limone

LINGUA INGLESE

Nella scuola dell'infanzia l'inglese è basato sul gioco , mira a una sensibilizzazione linguistica.

Obiettivi linguistici e comunicativi

l'obiettivo primario è la familiarizzazione con la lingua straniera attraverso l'ascolto e la riproduzione orale.

- Sviluppo dell'ascolto: comprendere semplici istruzioni (es. l'insegnante dice " Jump! " i bambini saltano ecc.)
- Apertura alla multiculturalità : sviluppare la curiosità verso " l' altro" e capire che esistono modi diversi per chiamare le cose.
- Potenziamento della memoria; Attraverso la ripetizione di canzoni, filastrocche e giochi di memoria.
- Canto e musica aiutano a fissare la pronuncia in modo ludico e permanente.

EDUCAZIONE MUSICALE

Serve a offrire ai bambini un linguaggio nuovo per esprimersi,

La musica diventa movimento, gioco e ascolto attivo.

l'educazione musicale nei primi anni di vita del bambino agisce su diversi livelli di sviluppo:

- Sviluppo Psicofisico: Coordinazione dei movimenti e consapevolezza del proprio corpo nello spazio..
- Sviluppo cognitivo: coordinazione tra ascolto e movimento.
- Sviluppo dell'ascolto: distinguere suoni e rumori, silenzio e musica.
- Creatività: inventare nuovi suoni e strumenti.
- Il corpo come strumento: battere le mani, i piedi a ritmo

La musica sviluppa il linguaggio e la memoria; cantare canzone con rime aiuta a pronunciare meglio le parole.

Riconoscere un ritmo che si ripete aiuta il cervello a comprendere le sequenze logiche.

ATTIVITA MOTORIA

E' un pilastro fondamentale per lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale del bambino.

Obiettivi pedagogici:

- L'attività motoria mira a sviluppare diverse competenze che vanno oltre il semplice movimento:
- Schema corporeo: Riconoscimento delle parti del corpo e presa coscienza della propria immagine.
- Coordinazione Oculo-manuale e dinamica: imparare a muoversi nello spazio in relazione agli oggetti (lanciare, afferrare, saltare ecc).
- Educazione spaziale e temporale: comprendere i concetti di Sopra / sotto, Prima/ dopo. destra/sinistra.
- Socializzazione: Rispetto delle regole del gioco e collaborazione con i compagni

ORTO DIDATTICO

la creazione di un orto didattico nella scuola materna è un'esperienza sensoriale completa che insegna ai bambini la pazienza, il rispetto, per la natura e la provenienza del cibo.

Le fasi del progetto sono:

- la semina (manipolazione) imparare a fare un piccolo buco nel terreno.
- La cura (responsabilità) creare dei turni “ per dare da bere “ alle piantine usando piccoli innaffiatoi.
- L'osservazione (scienze) dalla semina al germoglio
- Il raccolto (momento di festa) portare i prodotti da cuocere alla cuoca.
- Pranzo a base del raccolto.

NUOTO

I bambini vengono portati in piscina una volta a settimana con approccio ludico, questo per loro non è solo divertimento , ma un'esperienza formativa completa che tocca la sfera fisica, psicologica e sociale.

L'obiettivo è l'acquaticità : il raggiungimento di una totale confidenza con l'acqua.

- Vantaggi: - La resistenza dell'acqua permette di tonificare i muscoli senza gravare sulle articolazioni, ancora in fase di crescita
- Muoversi in un ambiente senza gravità obbliga il bambino a trovare nuovi punti di equilibrio, migliorando la coordinazione tra le braccia gambe e respiro.
 - Imparare a controllare l'apnea e l'espirazione aiuta a gestire meglio il fiato anche fuori dall'acqua.
 - Superare la paura dell'acqua e riuscire a galleggiare, regala al bambino un enorme senso di autosufficienza.

- In piscina i bambini imparano a stare in gruppo a rispettare i turni e a collaborare nei giochi acquatici superando, spesso, timidezza e insicurezze

PIANO DI MIGLIORAMENTO

il presente piano di miglioramento nasce dalla consapevolezza che, nella scuola dell'infanzia, il "fare" dei bambini rappresenta il cuore dell'esperienza educativa. Per rendere partecipi le famiglie e il territorio della ricchezza pedagogica dei nostri progetti di ampliamento dell'offerta formativa abbiamo individuato nella comunicazione visiva lo strumento privilegiato per documentare e diffondere l'identità della nostra scuola.

Si vuole creare un ponte comunicativo efficace e immediato, che permetta ai genitori di vedere il "lavoro invisibile" che i bambini svolgono durante le attività di ampliamento dell'offerta formativa (Inglese, Musica, psicomotricità, orto botanico, educazione stradale ecc.) difficile da spiegare a parole perché necessitano delle immagini.

Lo scopo è riflettere una scuola dinamica e aperta al territorio.

Naturalmente questo richiede passare dalla semplice foto sul telefono dell'insegnante a un sistema strutturato di comunicazione e archiviazione.

Si vuole promuovere l'innovazione digitale quale strumento di valorizzazione delle attività didattiche e di rafforzamento della comunicazione tra scuola e famiglia.

La digitalizzazione consentirà una condivisione più tempestiva, trasparente e partecipativa del percorso educativo dei bambini.

Obiettivi

- Digitalizzare la documentazione e la condivisione delle attività svolte dai bambini
- Favorire la comunicazione efficace, tempestiva e bidirezionale con le famiglie
- Valorizzare i percorsi di apprendimento mediante strumenti multimediali

Azioni

- Analisi delle competenze digitali dei docenti e delle risorse tecnologiche
- Scelta e implementazione di una piattaforma digitale sicura.
- Digitalizzazione delle attività didattiche.
- Monitoraggio e valutazione periodica dell'efficacia della digitalizzazione.

